

LE
REAZIONI

Chi vuol bene all'ateneo

L'attacco di Saro e Colino all'Università e la richiesta di un'ispezione ministeriale? Una polemica determinata dalla candidatura di Honsell a sindaco. La riduzione dei finanziamenti agli atenei da parte del governo Berlusconi? Un problema che bisogna risolvere perché "l'Università di Udine è un'istituzione che va protetta". Così **Pietro Fontanini**, presidente leghista della Provincia di Udine, è sceso in campo per appoggiare le richieste del rettore Compagno. Ma come si difende

l'ateneo friulano?

"Non solo assicurando i finanziamenti messi a disposizione negli anni scorsi - ha dichiarato Fontanini -, ma soprattutto invitando i colleghi del Carroccio che siedono in Parlamento a rispettare il sistema universitario. E quindi a farsi in quattro per modificare il decreto Tremonti". "Ora - ha aggiunto il presidente - c'è un'emergenza e io mi sento motivato ad appoggiare le richieste del rettore. Sul futuro dell'università non ci possono essere divisioni politiche".

Solidali alla protesta dei rettori si sono dichiarati

tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia del centrosinistra: tra questi, **Carlo Monai** (Idv), ha presentato un'interpellanza alla Camera dei deputati per sapere "se e come il Governo intenda emendare il decreto legge 112/08 in conseguenza dell'impatto normativo devastante che avrà sul sistema universitario nazionale", mentre **Ivano Strizzolo** (Pd) ha sottolineato come "la visione neocentrista del Governo riduca pesantemente l'autonomia finanziaria delle realtà territoriali".

Chi vuol male all'ateneo

La congiuntura è difficile, i soldi non ci sono, le università devono arrangiarsi con quello che c'è, tagliando il tagliabile, evitando gli sprechi e facendo entrare i privati come finanziatori: questo in sommi capi il pensiero del senatore del Pdl **Ferruccio Saro**. "Pensare ancora oggi che le università siano sostenute solo dal pubblico è un grave errore - ha dichiarato -. Udine deve affrontare questa sfida, anche perché la possibilità di costituirsi in Fondazione permetterà di recuperare ri-

sorse che oggi non possono essere più garantite dallo Stato".

Quanto poi al decreto Tremonti, "qualche correttivo si potrà apportare - ha specificato -, ma queste modifiche non potranno scardinare l'impianto complessivo del provvedimento, anche perché la congiuntura economica è pesante". Infine un consiglio spassionato: "le difficoltà non vanno affrontate cercando di mobilitare le piazze e il popolo friulano,

beni tenendo conto del contesto economico italiano ed europeo e degli

obiettivi di pareggio da raggiungere". "Mi auguro - ha concluso - che le dichiarazioni della Compagno non nascondano in realtà un altro scopo, ovvero ambire a ruoli di leadership politici che di certo non aiuterebbero a risolvere i problemi della nostra Università che ha alle spalle una gestione molto leggera e superficiale".



Saro